



**DELIBERA N. 1**

**Oggetto:** Valutazione generale sulle autorizzazioni rilasciate a:  
- Impianti di stoccaggio, trattamento, smaltimento e recupero di rifiuti  
- attività di Intermediazione nella gestione rifiuti

**Seduta del 27 Gennaio 2015**

Visto quanto stabilito dagli Accordi fra la Repubblica di San Marino e le Regioni Emilia Romagna, Marche e Lombardia,

Visto l'Art. 12, comma 1, lettere d, e, g, h, o, p, q, v, aa, bb, del D.D. n. 44/2012 - Codice Ambientale RSM,

Visto gli Art. i 29 e 31 del D.D. n. 44/2012 - Codice Ambientale RSM,

Visto il "Modulo C", modulistica approvata dal Collegio Tecnico in merito alla "Domanda di autorizzazione per la realizzazione o variante sostanziale di un centro di stoccaggio, trattamento, smaltimento, recupero di rifiuti", Delibera n. 58, seduta del 14 maggio 2012,

Vista la "Comunicazione per soggetti che ai sensi del D.D. n. 23 del 4 Marzo 2009" del Collegio Tecnico, effettuano l'attività di intermediazione",

Valutate le problematiche evidenziate dalla UPA<sup>1</sup> (UOGA), in merito alle esportazioni di rifiuti prodotti in territorio sammarinese ed il relativo rilascio ed autorizzazione di Notifiche e monitoraggio degli Allegati VII, come da Art. 31 del D.D. n. 44/2012 e Reg. CE n. 1013/2012,

**IL COLLEGIO TECNICO**

**stabilisce**

- che il termine "quantità massima stoccabile istantaneamente", indicata nelle autorizzazioni per la realizzazione o variante sostanziale di un centro di stoccaggio, trattamento, smaltimento, recupero di rifiuti significa che tale quantità, espressa in Ton. **NON può mai essere superata;**

- che il termine "Ton./annuali", indicato nell' autorizzazione ad Intermediazione, è una quantità indicativa delle potenziali esportazioni riferite a singoli produttori. Le aziende autorizzate all'attività di Intermediazione rifiuti dovranno comunque presentare all'UPA<sup>2</sup>, entro il Dicembre di ciascun anno, la previsione dei quantitativi per l'anno successivo, espressi in Ton. di rifiuto per singolo CER;

- I soggetti definiti "Produttore/nuovo Produttore" di rifiuti, su eventuale richiesta dell'UPA<sup>3</sup>, dovranno presentare, entro il Dicembre di ciascun anno, la previsione dei quantitativi per l'anno successivo, espressi in Ton. di rifiuto per singolo CER;

**conferma**

1 Le funzioni e le competenze attribuite all' UPA , sino alla piena operatività della medesima, restano attribuite alla UOGA del Dipartimento Territorio e Ambiente (Art. 3 DD 27/02/2012, n. 13)

2 Vedi nota 1;

3 Vedi nota 1;

■ **REPUBBLICA DI SAN MARINO**

■ Viale A. Onofri, 87 - 47890 San Marino

■ T +378 (0549) 887067 - F +378 (0549) 887068





**COLLEGIO TECNICO**

Commissione Tutela Ambientale

- che il rilascio da parte della UPA<sup>4</sup> (UOGA) delle Notifiche autorizzative deve tenere conto delle quantità "massime stoccabili" sopra evidenziate;

**domanda**

all'UPA<sup>5</sup> (UOS Tutela ambiente naturale e costruito - Dipartimento Prevenzione) l'attività di vigilanza in merito al rispetto delle "quantità massime stoccabili istantaneamente" che riguardano sia le esportazioni di rifiuti tramite procedura di Notifica autorizzativa sia quelle tramite procedura con Allegato VII.

Il Collegio Tecnico si riserva di aggiornare la procedura autorizzatoria di cui all'Art. 29, D.D. 44/2012.

San Marino, 27/01/2015

per il Collegio Tecnico  
il Coordinatore  
Sergio Casadei



4 Vedi nota 1;

5 Le funzioni e le competenze attribuite all' UPA sino alla piena operatività della medesima, restano attribuite alla UOS Tutela dell'Ambiente naturale e costruito del Dipartimento Prevenzione,te (Art: 3 DD 27/02/2012, n. 13)

**REPUBBLICA DI SAN MARINO**

Viale A. Onofri, 87 - 47890 San Marino

T +378 (0549) 887067 – F +378 (0549) 887068



**COLLEGIO TECNICO DELLA COMMISSIONE PER LA TUTELA AMBIENTALE (art.55 Legge 19 Luglio 1995 n.87)**

COMUNICAZIONE PER SOGGETTI CHE AI SENSI DEL D.D. N. 23 DEL 4 MARZO 2009 EFFETTUANO L'ATTIVITA' D' INTERMEDIAZIONE.

San Marino, 20 maggio 2010

Visto l'art. 9, comma 3, lettere c) e d) del D.D. n. 23 del 4 marzo 2009 e l'art. 2, comma 15, lettera a) del Regolamento 1013 del 12 luglio 2006 della U.E. si evidenzia che codesta azienda si trova a ricoprire - nell'ambito dello svolgimento della propria attività di gestione rifiuti - il ruolo di intermediazione definito dalle suddette leggi.

Pertanto, al fine di regolarizzare formalmente tale attività di intermediazione - che potrà continuare ad essere svolta - ai fini dei suddetti Decreto e Regolamento, è necessario che codesta azienda presenti a questo Collegio Tecnico adeguata domanda per la gestione dell'attività di intermediazione, utilizzando il facsimile allegato e specificando, in particolare, l'elenco dei codici CER oggetto di intermediazione.

In riscontro a tale domanda, verrà rilasciata apposita regolare autorizzazione.

In seguito all'orientamento deliberato in seno alla Commissione Tutela Ambientale nella seduta del 22 Aprile 2010, circa la verifica dell'operatività delle ditte che si occupano di gestione di rifiuti, la informiamo che la Segreteria di Stato all'Industria successivamente richiederà la presentazione di un piano aziendale che riassume i mezzi, le risorse umane, gli immobili (laddove vengano impiegati) dei quali la ditta dispone per esercitare la propria attività.



per il Collegio Tecnico  
il Coordinatore









Marca  
da bollo  
2,50 €

Spett.le Collegio Tecnico della C.T.A.

c/o U.P.A. - Ufficio Prevenzione Ambiente(\*)

SEDE \_\_\_\_\_

Oggetto: **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE O VARIANTE SOSTANZIALE DI UN CENTRO DI STOCCAGGIO, TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, RECUPERO DI RIFIUTI**

Ditta: ..... C.O.E. ....

Rappresentante giuridico della ditta, sig./ra .....

Con sede legale (via)..... n° ..... Loc. .... C.A.P. ....

Sede del Centro (indirizzo) ..... n° .....

Località ..... C.A.P. ....

Riferimento catastale, Foglio .... Part. .... Tel. .... E-mail.....

**CHIEDE,**

ai sensi dell'art. 29 del Decreto Delegato 27/04/2012 n°44,

**il rilascio dell'autorizzazione per:**

**Nuovo Centro  Variante sostanziale**

relativamente alla gestione delle seguenti tipologie di rifiuto:

**% Rifiuti urbani                      % Rifiuti speciali non pericolosi                      % Rifiuti speciali pericolosi**

per le seguenti attività:

**% stoccaggio provvisorio (per le sole operazioni D15 e R13)                      % trattamento                      % discarica**

E le seguenti operazioni di smaltimento o di recupero <sup>(1)</sup> .....

La domanda è corredata delle informazioni previste nei seguenti allegati:

**ALLEGATO 1 – (DOCUMENTAZIONE PROGETTO) <sup>(2)</sup>**

**ALLEGATO 2 – (DOCUMENTAZIONE VARIANTE) <sup>(2)</sup>**

**ALLEGATO 3 – (Scheda Tecnica Informativa SP - STOCCAGGIO PROVVISORIO)**

**ALLEGATO 4 – (Scheda Tecnica Informativa T - TRATTAMENTO)**

*(Nel caso di presentazione di progetto per un impianto di discarica, le schede SP e T non vanno presentate).*

San Marino, lì .....

**Il Rappresentante giuridico della Ditta**

*(Firma leggibile)*

- (1) Riportare integralmente le diciture della seguente tabella Tipologie di smaltimento o stoccaggio al servizio.
- (2) Il grado di approfondimento della documentazione richiesta e l'eventuale non presentazione di alcuni elaborati sarà valutato dai professionisti firmatari del progetto in base al tipo d'impianto ed alle esigenze ambientali; l'assenza di elaborati dovrà comunque essere motivata.
- (\*) Le funzioni e le competenze attribuite all'U.P.A., sino alla piena operatività della medesima, restano attribuite all'U.O.S. Tutela dell'Ambiente naturale e costruito del Dipartimento Prevenzione (art. 3 DD 27/02/2012 n°13).

*N.B. Ove l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ai sensi della normativa vigente, occorre allegare copia della comunicazione del progetto inviata alla Commissione per le politiche territoriali. In tal caso la conclusione del procedimento avverrà contestualmente alla pronuncia da parte della Commissione per le politiche territoriali.*

## **Tipologie di smaltimento o stoccaggio al servizio dell'impianto**

### ***Operazioni di smaltimento***

- D1 Deposito sul o nel suolo (ad es. discarica)
- D2 Trattamento in ambiente terrestre (ad es. biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli)
- D3 Iniezioni in profondità (ad es. iniezione di rifiuti pompabili in pozzi, in cupole saline o faglie geologiche naturali)
- D4 Lagunaggio (ad es. scarico di rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, ecc.)
- D5 Messa in discarica specialmente allestita (ad es. sistematizzazione in alveoli stagni separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente)
- D6 Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione
- D7 Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino
- D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
- D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
- D10 Incenerimento a terra
- D11 Incenerimento in mare
- D12 Deposito permanente (ad es. sistemazione di contenitori in una miniera, ecc.)
- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

### ***Operazioni di recupero***

- R1 Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
- R2 Rigenerazione/recupero di solventi
- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- R4 Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici
- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R6 Rigenerazione degli acidi o delle basi
- R7 Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti
- R8 Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori
- R9 Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli
- R10 Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
- R11 Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

**DOCUMENTAZIONE PROGETTO**  
**Impianto di Deposito Preliminare / Messa in Riserva**  
*Autorizzazione relativa a nuovo impianto o variante sostanziale di impianto esistente*

Il progetto dell'impianto deve essere corredato da progetto approvato, conformità edilizia e dal parere preventivo del Servizio di Protezione Civile.

In particolare deve comprendere la seguente documentazione:

**Relazione tecnica contenente le seguenti informazioni**

1. esatta ubicazione dell'area d'intervento, con indicazione del foglio e dei mappali catastali interessati e dell'esatta superficie complessiva;
2. identificazione della proprietà dell'area interessata, ovvero titolo di disponibilità;
3. indicazione della localizzazione, supportata da idonea cartografia, (1:5000 o 1:10000) in rapporto con gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti;
4. rapporti con eventuali vincoli esistenti: paesaggistici, territoriali, architettonici, naturalistici, idrogeologici, archeologici, demaniali, sismici, storico-culturali, zone di salvaguardia dei corpi acquiferi, servitù, altri vincoli e descrizione di come interagiscono con l'impianto, precisando se sono state ottenute le relative eventuali autorizzazioni e/o nulla-osta;
5. distanza dell'area dai principali nuclei abitati e da eventuali abitazioni sparse;
6. descrizione della viabilità di accesso all'impianto e stima dell'entità di traffico provocata dalla presenza dell'impianto;
7. dimensioni geometriche dell'impianto con indicazione delle pavimentazioni, delle strutture e degli eventuali edifici presenti, nonché dei differenti comparti di stoccaggio;
8. tipologie di rifiuti che si intendono stoccare, loro caratteristiche chimico-fisiche e previste quantità mensili ed annue;
9. potenzialità di stoccaggio complessiva, suddivisa per tipologie di rifiuto e per unità di stoccaggio (quantitativi espressi in mc e t);
10. area disponibile per lo stoccaggio dei rifiuti;
11. massima altezza raggiungibile dai cumuli dei rifiuti;
12. caratteristiche geometriche e strutturali di eventuali vasche di raccolta del percolato e di bacini di contenimento dei serbatoi;
13. modalità di smaltimento delle acque meteoriche, di eventuali percolati ed acque reflue originate dall'impianto;
14. descrizione delle operazioni di carico e scarico, delle procedure di accettazione del rifiuto e delle modalità di gestione delle operazioni di stoccaggio;
15. caratteristiche tecniche delle aree destinate alle operazioni di carico e scarico;
16. infrastrutture accessorie all'impianto: pesa, recinzione, alberatura, edificio servizi, mezzi d'opera, lavaggio automezzi, sistema antincendio, illuminazione esterna;
17. descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire effetti dalla realizzazione dell'impianto, con riferimento ad acqua, aria, suolo e sottosuolo, rumore, flora e fauna, paesaggio, benessere e salute umana, sia riferite alla fase di cantiere che di esercizio, ivi compreso il volume di traffico indotto e gli effetti derivanti dall'attività di trasporto dei rifiuti all'impianto;
18. descrizione degli accorgimenti che verranno utilizzati per limitare gli impatti provocati dall'attività (polvere, odore, rumore), in rapporto alle disposizioni impartite dalle normative vigenti, descrizione delle misure di prevenzione adottate, quali impermeabilizzazione, reti di raccolta reflui, alberature, barriere antirumore, prevenzioni incendi e scoppi, piani di intervento in caso di incidenti;
19. termine entro il quale si dovrà dare inizio ai lavori e quello entro il quale gli stessi dovranno essere conclusi. Se l'impianto è già esistente, i termini dovranno riferirsi alle opere aggiuntive;
20. nel caso di impianto esistente dovrà essere fornita una dettagliata descrizione delle modifiche che si intendono apportare in rapporto alla situazione di fatto.

## **Elaborati grafici**

1. planimetria generale (scala 1:5.000 o 1:10.000) con l'indicazione dell'area di intervento e dell'eventuale recapito in pubblica fognatura; la planimetria dovrà inoltre evidenziare l'eventuale presenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano in una fascia di raggio di 200 m dal perimetro dell'impianto;
2. planimetria dell'impianto (scala adeguata in relazione alle dimensioni dello stesso) con indicazione delle sue principali dimensioni e con particolare riferimento all'area destinata allo stoccaggio;
3. sezioni trasversali e/o longitudinali (scale opportune) dell'area occupata dall'impianto e di eventuali bacini di contenimento, vasche ed altre strutture in esso presenti;
4. profilo idraulico dell'impianto riportante la rete di raccolta delle acque di lavorazione e di percolazione;
5. planimetria dell'impianto con indicazione della rete di raccolta delle acque meteoriche;
6. planimetria con indicazione dei servizi accessori e dei servizi antincendio;
7. per gli stoccaggi in cumulo è necessario fornire planimetria e sezioni, in scala adeguata, della configurazione dello stoccaggio medesimo;
8. eventuale documentazione fotografica.

## **In caso di discarica o deposito sul suolo di rifiuti che possono creare contaminazione allegare relazione idrogeologica finalizzata alla definizione della vulnerabilità dell'acquifero ed indicante in particolare**

1. stratigrafia del sottosuolo in corrispondenza dell'impianto e delle sue immediate vicinanze;
2. livello della falda nelle stagioni primaverile ed autunnale (la quota dovrà essere collegata allo stesso riferimento dei disegni di progetto);
3. valutazione della direzione del flusso in falda;
4. planimetria indicante la superficie piezometrica della falda nelle due stagioni sopraindicate;
5. nell'ipotesi che l'area oggetto di intervento ricada in versante o nelle immediate vicinanze, si dovrà produrre una relazione atta a definire l'inquadramento geologico e geomorfologico dei luoghi ed a verificare analiticamente la stabilità dei versanti.

## **Relazione concernente le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito.**

## **EVENTUALI ULTERIORI DOCUMENTAZIONI ED ASPETTI FORMALI DELLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

Qualora si intenda presentare, contestualmente alla richiesta di approvazione progetto, anche domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici, si dovrà allegare tutta la documentazione relativa. Ove l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ai sensi della normativa vigente, occorre allegare copia della comunicazione del progetto inviata alla Commissione per le politiche territoriali. In tal caso la conclusione del procedimento avverrà contestualmente alla pronuncia da parte della Commissione per le politiche territoriali. Tutti gli elaborati relativi alla documentazione tecnica devono essere firmati da tecnici abilitati secondo quanto previsto dalle specifiche leggi vigenti e dalle disposizioni sulle competenze professionali. In particolare gli elaborati relativi al progetto dell'impianto dovranno essere firmati da professionisti abilitati alla redazione di progetti: ingegneri, architetti, geologi per ciò che concerne la relazione geologica, ecc. Il grado di approfondimento della documentazione richiesta e l'eventuale non presentazione di alcuni elaborati sarà valutato dai professionisti firmatari del progetto in base al tipo d'impianto ed alle esigenze ambientali, l'assenza di elaborati dovrà comunque essere motivata. L'elenco di tavole non costituisce corpo rigido: in caso di impianto semplice potranno essere conglobati alcuni elementi in un unico elaborato. Per impianti complessi il progettista potrà ritenere opportuni ulteriori elaborati.

**DOCUMENTAZIONE VARIANTE**  
**Impianto di Deposito Preliminare/Messa in Riserva**  
*Autorizzazione relativa a variante di impianto esistente*

**Per modifiche riguardanti: tipi e quantitativi di rifiuti, organizzazione degli spazi, introduzione di nuovi contenitori, piccole varianti infrastrutturali la documentazione richiesta è limitata agli elaborati che vengono modificati in seguito alle variazioni introdotte.**

1. Si devono documentare, con opportuni elaborati cartografici e relazioni tecniche, le caratteristiche tecniche dell'impianto, nonché la potenzialità, i bacini di utenza, le modalità di gestione, i mezzi tecnici, i contenitori utilizzati per lo stoccaggio e le precauzioni da prendere in materia di sicurezza e igiene ambientale.
2. In particolare gli elaborati cartografici dovranno essere costituiti da planimetrie, sezioni ed eventuali particolari costruttivi, in scala adeguata, indicanti:
  - a) caratteristiche dell'impianto;
  - b) destinazione d'uso delle varie parti del centro (per le aree di stoccaggio dovranno essere definite le zone per tipo di rifiuto);
  - c) spazi coperti;
  - d) descrizione del basamento o della superficie su cui vengono stoccati o trattati i rifiuti;
  - e) schema della rete fognaria interna ed indicazione del recapito finale (pubblica fognatura, ecc.).

Per gli stoccaggi in cumulo è necessario fornire planimetria e sezioni, in scala adeguata, della configurazione dello stoccaggio medesimo.

Qualora necessario si dovrà inoltre predisporre una relazione idraulica comprendente il dimensionamento delle opere di raccolta e canalizzazione delle acque superficiali, profonde e degli eventuali percolati.

ALLEGATO - 3

**Scheda Tecnica Informativa SP - STOCCAGGIO PROVVISORIO**

1. Ditta .....

Indirizzo del Centro ..... n° ..... C.A.P. ....

Località ..... Foglio..... Particella..... Tel.....

2. Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto

Nome..... Cognome .....

3. Elenco dei rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente<sup>(1)</sup>

	CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	QUANTITÀ MASSIMA <sup>(2)</sup>	
			m3	t
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
CAPACITÀ TOTALE DEL CENTRO				

4. Indicazione dei processi tecnologici o comunque delle attività da cui provengono i rifiuti elencati al precedente punto 3.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

## 5. MODALITÀ DI STOCCAGGIO

### A. Stoccaggio in contenitori:

#### A.1. Interrati

Tipo di Contenitore <sup>(3)</sup>	Materiale costituente il contenitore	Capacità m <sup>3</sup>	n. contenitori <sup>(4)</sup>	Tipi di rifiuti contenuti <sup>(5)</sup>
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
TOTALE				

#### A.2. Fuori terra di tipo fisso

Tipo di Contenitore <sup>(3)</sup>	Materiale costituente il contenitore	Capacità m <sup>3</sup>	n. contenitori <sup>(4)</sup>	Tipi di rifiuti contenuti <sup>(5)</sup>
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
TOTALE				

#### A.3. Fuori terra di tipo mobile

Tipo di Contenitore <sup>(3)</sup>	Materiale costituente il contenitore	Capacità m <sup>3</sup>	n. contenitori <sup>(4)</sup>	Tipi di rifiuti contenuti <sup>(5)</sup>
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
TOTALE				

**A.4. Dispositivi di sicurezza esistenti**

**a. Descrizione delle caratteristiche dei bacini di contenimento per i contenitori fuori terra di rifiuti liquidi e relativa capacità complessiva in metri cubi.**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**b. Descrizione dei dispositivi di chiusura dei recipienti mobili, atti ad impedire fuoriuscite del contenuto.**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**c. Descrizione degli accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento dei contenitori di rifiuti liquidi.**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**d. Descrizione dei dispositivi anti traboccamento con recupero dell'eventuale liquido di traboccamento da contenitori di rifiuti liquidi.**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**e. Descrizione dei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione dei contenitori mobili.**

.....  
.....  
.....  
.....



f. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici.

g. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.

h. Descrizione delle eventuali operazioni di bonifica dei contenitori destinati a contenere in fasi successive rifiuti di diversa natura tra loro incompatibili.

## B. Stoccaggio in cumuli

B.1. Elenco dei rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente <sup>(1)</sup>

	CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	QUANTITÀ MASSIMA <sup>(2)</sup>	
			m <sup>3</sup>	t
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
CAPACITÀ TOTALE DELLO STOCCAGGIO IN CUMULI				

**B.2. Descrizione del basamento sul quale si realizza il cumulo (superficie, spessore, tipo di materiale).**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**B.3. Dispositivi di sicurezza esistenti**

**a. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici (in particolare dal dilavamento ad opera delle acque meteoriche e dal trasporto eolico).**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**b. Descrizione del sistema di raccolta e trattamento del percolato.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**c. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**6. Prevista destinazione finale dei rifiuti dopo lo stoccaggio (per ogni Ente o Ditta indicare gli estremi delle autorizzazioni o delle comunicazioni).**

Ente o Ditta	Indirizzo	estremi autorizzazione o comunicazione

San Marino, li .....

**Il Rappresentante giuridico della Ditta**

*(Firma leggibile)*

.....

---

**NOTE**

- (1) Indicare con precisione le tipologie di rifiuti, senza utilizzare definizioni generiche ed assegnando loro il relativo codice secondo la classificazione del Catalogo Europeo dei Rifiuti. Il ricorso al codice generico "99" deve essere del tutto eccezionale; in tal caso è necessario indicare in modo dettagliato la tipologia del rifiuto codificato.
- (2) Esprimere la quantità massima sia in metri cubi che in tonnellate.
- (3) Serbatoio, vasca, fusto, sacco, ecc.
- (4) Accorpate, ove possibile, i contenitori che abbiano le stesse caratteristiche costruttive e che contengono lo stesso tipo di rifiuto.
- (5) Per ciascuna tipologia di contenitori riportare il codice del Catalogo Europeo del rifiuto contenuto.

**ALLEGATO - 4**

**Scheda Tecnica Informativa - TRATTAMENTO**

**1. Ditta** .....

Indirizzo del Centro ..... n° ..... C.A.P. ....

Località ..... Foglio..... Particella..... Tel.....

**2. Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto**

Nome..... Cognome .....

**3. Elenco dei rifiuti e relativa quantità annualmente trattabile <sup>(1)</sup>**

	CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITÀ MASSIMA <sup>(2)</sup>	
			m <sup>3</sup> /anno	t/aanno
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
<b>POTENZIALITÀ TOTALE DEL CENTRO</b>				

**4. Indicazione dei processi tecnologici o comunque delle attività da cui provengono i rifiuti elencati al precedente punto 3.**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**5. Tipologia dell'impianto di trattamento <sup>(3)</sup>**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Potenzialità totale m<sup>3</sup>/h ..... t/h .....

n. ore lavorative / giorno .....

n. giorni lavorativi / anno .....

## 6. Descrizione del processo di trattamento dei rifiuti

Allegare schema a blocchi dell'impianto di trattamento, con sintetica descrizione dello stesso.

## 7. MODALITA' DI STOCCAGGIO a servizio dell'impianto di trattamento

### A. Stoccaggio in contenitori:

	CER	TIPO DI CONTENITORE: (barrare la casella corrispondente al tipo di contenitore utilizzato, per ogni codice di rifiuto)			QUANTITÀ MASSIMA <sup>(2)</sup>	
		Interrato	Fuori terra di tipo fisso	Fuori terra di tipo mobile	m <sup>3</sup>	t
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
<b>CAPACITÀ TOTALE DELLO STOCCAGGIO IN CONTENITORI</b>						

### A.1. Interrati

Typo di Contenitore <sup>(4)</sup>	Materiale costituente il contenitore	Capacità m <sup>3</sup>	n. contenitori <sup>(5)</sup>	tipi di rifiuti contenuti <sup>(6)</sup>
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
<b>TOTALE</b>				

A.2. Fuori terra di tipo fisso

Tipo di Contenitore <sup>(4)</sup>	Materiale costituente il contenitore	Capacità m <sup>3</sup>	n. contenitori <sup>(5)</sup>	tipi di rifiuti contenuti <sup>(6)</sup>
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
<b>TOTALE</b>				

A.3. Fuori terra di tipo mobile

Tipo di Contenitore <sup>(4)</sup>	Materiale costituente il contenitore	Capacità m <sup>3</sup>	n. contenitori <sup>(5)</sup>	tipi di rifiuti contenuti <sup>(6)</sup>
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
<b>TOTALE</b>				

A.4. Dispositivi di sicurezza esistenti <sup>(7)</sup>

a. Descrizione delle caratteristiche dei bacini di contenimento per i contenitori fuori terra di rifiuti liquidi e relativa capacità complessiva in metri cubi.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

b. Descrizione dei dispositivi di chiusura dei recipienti mobili, atti ad impedire fuoriuscite del contenuto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

c. Descrizione degli accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento dei contenitori di rifiuti liquidi.

.....

.....

.....

.....

.....

d. Descrizione dei dispositivi anti traboccamento con recupero dell'eventuale liquido di traboccamento da contenitori di rifiuti liquidi.

.....

.....

.....

.....

.....

e. Descrizione dei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione dei contenitori mobili.

.....

.....

.....

.....

.....

f. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici.

.....

.....

.....

.....

.....

g. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.

.....

.....

.....

.....

.....

h. Descrizione delle eventuali operazioni di bonifica dei contenitori destinati a contenere in fasi successive rifiuti di diversa natura tra loro incompatibili.

.....

.....

.....

.....

**B. Stoccaggio in cumuli:**

**B.1. Elenco dei rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente (1)**

	CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	QUANTITÀ MASSIMA <sup>(2)</sup>	
			m <sup>3</sup>	t
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
CAPACITÀ TOTALE DELLO STOCCAGGIO IN CUMULI				

**B.2. Descrizione del basamento sul quale si realizza il cumulo (superficie, spessore, tipo di materiale)**

.....

.....

.....

.....

.....

**B.3. Dispositivi di sicurezza esistenti**

**a. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici (in particolare dal dilavamento ad opera delle acque meteoriche e dal trasporto eolico).**

.....

.....

.....

.....

.....

**b. Descrizione del sistema di raccolta e trattamento del percolato.**

.....

.....

.....

.....

.....

**c. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.**

.....



.....  
.....  
.....  
.....

**8. Prevista destinazione finale dei rifiuti dopo il trattamento (per ogni Ente o Ditta indicare gli estremi delle autorizzazioni o delle comunicazioni).**

Ente o Ditta	Indirizzo	eventuali estremi autorizzazione o comunicazione

San Marino, li .....

**Il Rappresentante giuridico della Ditta**

*(Firma leggibile)*

.....

---

**NOTE**

- (1) Indicare con precisione le tipologie di rifiuti, senza utilizzare definizioni generiche ed assegnando loro il relativo codice secondo la classificazione del Catalogo Europeo dei Rifiuti. Il ricorso al codice generico "99" deve essere del tutto eccezionale; in tal caso è necessario indicare in modo dettagliato la tipologia del rifiuto codificato.
- (2) Esprimere la quantità massima sia in metri cubi che in tonnellate.
- (3) Centrifugazione, filtrazione, altra separazione di fasi, neutralizzazione, trattamento chimico (specificare), incapsulamento in matrice inorganica, trattamento meccanico, altro (specificare).
- (4) Serbatoio, vasca, fusto, sacco, ecc.
- (5) Accorpate, ove possibile, i contenitori che abbiano le stesse caratteristiche costruttive e che contengono lo stesso tipo di rifiuto.
- (6) Per ciascuna tipologia di contenitori riportare il codice del Catalogo Europeo del rifiuto contenuto.
- (7) Compilare questa sezione in relazione a tutti i tipi di stoccaggio effettuato.

